

INTERVISTA A DANIELA SANTANCHÈ FRUSTATA ALL'EX LEADER DI AN. E SU PIER FERDINANDO: «SI CANDIDERÀ PER LA SINISTRA»

«Ci siamo liberati del peggiore dei traditori: finirà col Pd»

di **ROSSELLA MINOTTI**

— MILANO —

ATMOSFERA di trionfo, dopo i B-day, nel cuore Pdl della capitale. Una delle protagoniste è stata ed è il sottosegretario all'Attuazione del programma Daniela Santanchè, che sfodera la sua consueta grinta.

Onorevole, come esce Fini da tutto questo?

«Finito. Non aveva un progetto politico, anzi aveva lo stesso che hanno Di Pietro e la sinistra. Ora si deve dimettere, e mi auguro trovi un sussulto che gli ricordi di appartenere alla Destra italiana, e che bisogna sempre preservare dignità e onore anche nelle sconfitte. Certo non possiamo avere

mica ci ha portato tanti disagi ma anche opportunità, ci ha fatto capire che il denaro si guadagna col sudore della fronte e non scambiandosi pezzi di carta, che bisogna tornare a essere lavoratori, imprenditori, ad avere progetti. Questo è un momento di pulizia politica, ci siamo liberati del numero uno dei traditori. Abbiamo fatto chiarezza: Fini, Casini e Rutelli sono all'opposizione».

Fino all'altro ieri c'erano falchi e colombe, adesso?

«Adesso sono tutti falchi».

Lei come si sente?

«Decisa. All'interno del Pdl».

L'opposizione?

«Non esiste».

Ma cerca un leader, chi potrebbe essere?

«Nichi Vendola, ma i suoi lo massacrano. Oppure il sindaco di Firenze, Renzi».

Insomma lei tifa per i rottamatori.

«Almeno è gente che ha a cuore la politica, ha passione».

Il terzo Polo?

«Anche quello non esiste. Io sono certa che Fini, Casini e Rutelli andranno a finire nel Pd di Bersani e D'Alema. Il centrosinistra cerca un candidato premier, e io sono sicura che sarà Pier Ferdinando Casini. Così Fini capirà che quando uno non crede in un progetto e fa delle cose solo per opportunismo non arriva a nessun risultato. Fini sarà la ruota di scorta di Casini».

un presidente della Camera che è all'opposizione. Non è ammissibile che faccia il segretario del suo partito alla Camera convocando per acquisire parlamentari del Pdl o di un altro schieramento».

Gianfranco Fini è andato inconsapevole al massacro?

«Fini ha sempre fatto male i conti, se vai a vedere è uno che dal '96 in poi ha sempre perso voti. Ha fatto il Pdl per opportunismo politico, perché aveva paura che la sua destra perdesse consensi. Non credeva nel progetto riformatore di Berlusconi, è andato senza credo, e già dal giorno dopo si è messo a fare quello che ora è sotto gli occhi di tutti».

Berlusconi sembrava un uomo solo, ora?

«Da quello che leggo anche sui giornali internazionali, oggi è un uomo forte. Spero si ricordi di chi in questo periodo difficile diceva che era finito, e chi gli è restato accanto».

Le donne gli hanno creato problemi, le donne lo hanno salvato.

«Perché le donne sono coraggiose, e da Berlusconi hanno anche molto, le valorizza. Speriamo lo faccia sempre di più».

Qualche ministro, magari donna, potrebbe saltare?

«Non credo proprio, non c'è nessuna donna da punire nel Pdl, anzi da premiare».

Lei propone di aprire ai finiani?

«Io dico di non aprire a nessuno».

Chi apre l'Italia e il cuore degli italiani è Berlusconi. La crisi econo-

